

Il mondo è un'osteria

Testo Giosy Cento

La sera l'osteria profuma di buon vino
Natale era vicino e poi... Gesù Bambino
quegli uomini tornati da poco dalla guerra
bevevano cantando davvero la miseria.

Seduto lì per terra, nascosto dov'è buio
ascolto da bambino racconti di paura

quale sarà il futuro dei mondo e dei miei figli
mi sembrano poeti già stanchi della vita.

**Il mondo è un'osteria, avvolta di bruciato,
si gioca la partita, in ballo è la tua vita,
conquiste ed illusioni e un brivido d'amore,
la nostalgia di un mondo che forse non c'è più.**

Incerti come allora in guerra quasi sempre
insieme all'egoismo c'è tanto terrorismo
paura dei domani e il solito buon vino,
sballati senza senso, in cerca dei Divino.

i bimbi e i ragazzi ci chiedono valori
anch'essi sono stanchi di grandi delusioni,
nascosti in un cassetto
i sogni e la bellezza,
la vita quella vera deve essere una festa.

Il mondo è un'osteria, avvolta di bruciato...

(parlato)

La guerra è una notte senza stelle,
che bello se i fucili sparassero cioccolatini
e le bombe fossero fuochi artificiali
come nella festa dei mio paese.

Vorrei tornare in quell'osteria, ma non c'è più.
il tempo delle mezze luci se n'è andato
e per strada passava l'amicizia e l'amore.
Pace, pace amico.